

Tanto gentile e tanto onesta pare

Il sonetto **Tanto gentile...** è parte della **Vita nuova** (o **Vita Nova**), opera di **Dante Alighieri (1265-1321)** composta tra il **1293** e il **1295**.

La Vita nuova è un **prosimetro** cioè un testo in cui si alternano **poesie** a parti in **prosa**. Di seguito il testo del sonetto stesso corredato di note e parafrasi.

Tanto gentile e tanto onesta pare la donna mia quand'ella altrui saluta, ch'ogne lingua deven tremando muta, e li occhi no l'ardiscon di guardare.	La mia signora appare così nobile e cosivirtuosa quando saluta qualcuno, che ogni persona rimane senza parole per l'emozione e nessuno osa guardarla.
Ella si va, sentendosi laudare, benignamente d'umiltà vestuta; e par che sia una cosa venuta da cielo in terra a miracol mostrare.	Ella procede, mentre sente le parole di lode, avvolta in un atteggiamento di benevolenza; e appare evidente la sua natura di creatura discesa dal cielo sulla terra per mostrare in concreto la potenza divina.
Mostrasi sì piacente a chi la mira, che dà per li occhi una dolcezza al core, che 'ntender no la può chi no la prova:	Questa rappresentazione è, per chi la contempla, così carica di bellezza che per il canale degli occhi entra in cuore una dolcezza che non può essere compresa da chi non ne fa diretta esperienza.
e par che de la sua labbia si mova uno spirito soave pien d'amore, che va dicendo a l'anima: Sospira.	E appare evidente che dalle sue labbra scaturisca una soave ispirazione amorosa, che suggerisce all'anima di sospirare

Sonetto, fronte composta di quartine a **rima incrociata** (ABBA ABBA) e sirma composta di terzine a **rima invertita** (CDE EDC). I versi, come di consueto, sono **endecasillabi**.

Come diceva **Gianfranco Contini** il sonetto di Dante Alighieri **Tanto Gentile** sembra semplice, ma contiene diverse insidie lessicali. Ecco alcune indicazioni per l'interpretazione:

1. **Pare** significa qui "appare con evidenza" (il verbo è usato più volte nel sonetto).

2. **Gentile** indica la "nobiltà interiore", mentre onesta fa riferimento al "decoro" nell'atteggiamento.
3. **Donna** ha qui esclusivamente il suo significato originario di "signora". La donna viene ritratta dal poeta come la "padrona" del cuore dell'innamorato.
4. **Umiltà** sta all'opposto del concetto di arroganza e di fierezza, quindi benignamente d'umiltà vestuta significa "vestita di benevolenza, esternamente atteggiata alla sua interna benevolenza".
5. **Cosa** significa "essere" e non possiede alcuna connotazione negativa.
6. **Piacente** significa "provvista di bellezza".

Il sonetto **Tanto gentile e tanto onesta pare** rappresenta uno dei vertici della lirica stilnovista. In questa poesia Dante Alighieri ci presenta una figura femminile idealizzata, quasi angelica, che trascende la bellezza terrena per raggiungere una dimensione spirituale: Beatrice è un essere superiore, un tramite tra il mondo terreno e quello divino. La sua bellezza è vista come una manifestazione della grazia divina e suscita nell'amante un sentimento di profonda ammirazione e rispetto.

Si tratta di tematiche che abbiamo già incontrato in un altro sonetto fondamentale dello Stilnovo, **lo voglio del ver la mia donna laudare** di Guinizzelli (lì la donna, "gentile", ha il potere di convertire gli infedeli e di impedire pensieri malvagi, nel sonetto di Dante diviene prova concreta dell'onnipotenza divina).

Beatrice, la donna amata da Dante, è identificabile con **Beatrice Portinari**, una donna appartenente ad una famiglia nobile fiorentina, che Dante conobbe in gioventù. Beatrice morì, probabilmente di parto, in giovane età. Ma questo poco importa, perché Beatrice trascende la sua identità storica, piuttosto possiamo anticipare che la ritroveremo, in un ruolo cardine, nella **Divina Commedia**.